

VALUTARE

di Bebo Moroni

AMPLIFICATORE INTEGRATO AYON SUNRISE II

Ayon è una casa tedesca che produce una gamma completa di componenti audio di notevole livello. E insisto su "produce" perché a differenza di molte altre case europee, specie di recente nascita (la Ayon non è sorta ieri, ma nemmeno nella notte dei tempi e da poco è iniziata la sua distribuzione in Italia) che elaborano, o fanno costruire loro progetti (e sono i casi migliori) in oriente o semplicemente rietichettano prodotti cinesi, dispone di una fabbrica moderna ed avanzata, capace di portare a termine internamente la realizzazione di tutti i suoi progetti, con personale pagato a termini di contratto sindacale di Paese europeo.

Non si tratta di particolari o di pignolerie, ma di fatti essenziali. Spiccano, nella produzione della casa tedesca, le amplificazioni a valvole, che stanno riscuotendo un (a mio avviso) meritato successo in tutto il globo. A proposito di quanto dicevamo poco prima, va segnalato che persino i bellissimi tubi a triodo (supertriodi li definisce la casa) che equipaggiano l'appena menzionata linea di amplificazioni, sono progettati e prodotti da Ayon stessa, che li fa costruire nella vicina Repubblica Ceca. Insomma, mi sembra un quadro già molto interessante.

Oltre alle amplificazioni a valvole (integrati, preamplificatori e finali single-ended) e alle valvole stesse, Ayon produce lettori CD, diffusori e cavi. Una gran bella realtà europea, il cui successo conferma come il pubblico non guardi unicamente ponderosità e prezzo, ma sappia apprezzare ancora i manufatti di qualità, quando di vera qualità si tratti.

Tornando a noi, oggetto di questo test d'ascolto è il più potente degli amplificatori integrati proposti dal catalogo, e anche, ad oggi, il più famoso ed apprezzato, ovvero il Sunrise, giunto alla sua II versione.

Il Sunrise II impiega una circuitazione a triodi single ended, in pura classe A, con zero contoreazione negativa applicata.

L'oggetto, dall'aspetto elegante e imponente allo stesso tempo (molto bella e per nulla tronfia la cromatura integrale di telaio in acciaio inossidabile, delle capsule dei trasformatori, il tutto sottoposto a triplo trattamento al rodio) incorpora varie soluzioni (oltre quelle circuituali già brevemente descritte) d'avanguardia, come la regolazione automatica della corrente di riscaldamento dei filamenti dei tubi, la realizzazione interna a percorso del segnale ultra-breve, i trasformatori a "zero risonanze virtuali" completamente incapsulati in metallo amagnetico e disaccop-

piati dal telaio e dal circuito, la possibilità di effettuare automaticamente o manualmente la regolazione del bias.

Il potenziometro del volume (davvero bellissimo e di rara dolcezza e precisione) è motorizzato per essere comandabile a distanza. Gli ingressi commutabili sono tre, mentre il quarto è fisso e serve al collegamento di un preamplificatore ove si voglia utilizzare il Sunrise come puro finale di potenza.

Le valvole impiegate nel Sunrise sono 2xAA32B-S nella sezione di potenza, 2x5687, 2x12AU7 nelle sezioni di rettificazione e driver.

L'amplificatore ha l'uscita impostata per l'impedenza tipica di 8 Ohm (che pilota tranquillamente anche impedenze assai più basse) ma ove occorra l'uscita può essere modificata su 4 Ohm, ma per fare ciò c'è bisogno (a meno che non si sia estremamente periti in queste cose) di un laboratorio di assistenza.

La banda passante dichiarata è impressionante per un ampli a valvole: 5Hz-90kHz, con una risposta in frequenza misurata entro 0 dB estesa da 8Hz a 35 Hz ed entro due decibel e mezzo, da 5Hz a 100kHz (e qui mi sfugge un attimo la differenza tra banda passante e

risposta a -2.5 dB, ma devo essere io che nella mia ignoranza non capisco), la potenza di uscita continua è di 2 x 25 Watt, quella di picco uguale o superiore a 2 x 40 Watt, l'impedenza d'ingresso è di 100K Ohm, il rapporto segnale rumore (parliamo sempre di dati dichiarati dalla casa) un estremamente ragguardevole 98 dB (ma si sente subito che l'ampli è silenziosissimo) e l'hum (un dato che non ci viene fornito più di frequente) ovvero il rumore a bassa frequenza, quello tipicamente prodotto dalle spurie delle valvole e dal ronzio dei trasformatori è limitato ad un inavvertibile valore di 0,003 V.

I 31 Kg di peso dell'apparecchio (senza zavorre interne...) spie-



LE GUIDE DI FDS 33



Il pannello delle connessioni è parco ma di qualità. Sull'estrema destra è presente un ingresso Direct capace di bypassare il selettore degli ingressi.

gano abbastanza bene tutto il resto.

L'Ayon Sunrise è stato collegato, tanto per offrirgli qualche bella gatta da pelare, ad una coppia di Carheram Cat 7 (Sequera Met 7) minidiffusori con sensibilità non certo altissima e ad una coppia di JBL L300 Summit, "macro"-diffusori ad alta sensibilità. Oh, si badi bene che l'alta efficienza delle JBL non significa che queste siano una passeggiata da pilotare, e chi conosce questi leggendari e straordinari diffusori, versione domestica dei monitor da studio 4333A, come altri diffusori di questo genere, sa bene che spostare adeguatamente un woofer da 15" (38cm) non è affatto cosa di poco conto. Il resto della catena comprendeva un giradischi Denon DP 7000 con braccio SAEC WE 308 E e testina Denon DL 103 modificata Euterpe Audio di Ciro di Marzio (corpo interamente in carbon block, stilo denudato), un Technics SP 10 MKII su base in ossidiana con braccio SAEC WE 308 N e testina Madrigal Carnegie Two, preamplificatori phono Trichord Dino + e Dyssanayake "custom", come ampli di riferimento un integrato McIntosh MA 2275, lettore CD/SACD McIntosh MCD 201 e cavi di segnale Neutral Cable Ikonoclast, Klimo Dis e di potenza ART FG 3000.

Come altre volte mi è capitato di dire (e magari avrete letto) da qualche anno a questa parte i miei entusiasmi nei confronti degli apparecchi ad alta fedeltà sono un po' scemati (non che non ami più la materia, tutt'altro, mi ritrovo poco, però, con la standardizzazione del suono) e devo dire che provo un po' d'imbarazzo a pensare di scrivere lodi sperticate per apparecchi che rimangono nella media (in una media molto alta rispetto al passato, oggi, con le conoscenze, le tecnologie, i materiali che si hanno a disposizione, per fare un ampli che suoni veramente male, bisogna essere o deficienti o volerlo far per forza), dunque, per anzianità, mi prendo il privilegio di scegliere ciò che mi va di ascoltare e di provare (quando posso ovviamente). L'Ayon l'avevo sentito suonare in fiere e in dimostrazioni private e in effetti m'aveva incuriosito non poco. Per quel poco che è possibile comprendere in tali ascolti, beh, si comprendeva bene che ad amplificare le varie catene, c'era un ampli di notevole spessore. Poi l'ho ascoltato più a lungo, con diversi diffusori... e l'impressione che ne ho sempre ricavata è stata sorprendente.

Ebbene sì, anche nel test lungo il Sunrise II si dimostra un ampli assolutamente sorprendente: e la cosa che sorprende di più è che pur essendo nell'ordine: a) un amplificatore integrato, b) un ampli a valvole, c) un ampli a triodi single ended, d) un ampli molto ben realizzato, e constatato che sommando tutte queste voci si giunge ad quadro in cui s'inseriscono molti apparecchi, buoni e meno buoni, il Sunrise è diverso da tutti gli altri, almeno quelli che conosco che (beato me, o purtroppo per me) non sono pochi.

È diverso nella timbrica, neutra sì, ma carica di personalità, per-



Il circuito è fitto di componenti high grade, parzialmente cablato in aria. Comunque bello da guardare almeno quanto la livrea cromata esterna.

sonalità che definirei con i termini "estrema concretezza" (dunque suono matericamente spesso e presente, notevolissimo impatto dinamico, basso potente ed elastico) "magnanimità" (dunque, scena ampia, ariosissima, densa di particolari, punto prospettico proiettato in un orizzonte molto lontano dal punto di ascolto, magnifica tridimensionalità, estrema ricchezza di dettaglio) "accuratezza" (precisione timbrica, omogeneità tonale, capacità di ricostruzione del piccolo dettaglio) "armonia" (appunto ricchezza armonica, e qui mi spertico, straordinaria, la suddetta definizione accompagnata da una capacità del tutto particolare di fornire un ascolto rilassato e mai minimamente affaticante, la capacità, anch'essa straordinaria, di "comprendere" la personalità dei componenti associati, e ad essa adattarsi senza perdere minimamente di personalità). E qui potrei concludere, definendo sinteticamente (vista la fatica che ho fatto negli anni per non "sbrodolare") un ampli tanto raro quanto vero.

Ma per onor di cronaca devo anche dire che raramente ho sentito sia le Autograph Mini che le JBL L300 suonare tanto rilassatamente e insieme con tali calore e impatto, in particolare le JBL i cui woofer sembrano mossi da un ampli a stato solido di potenza decuplicata, il medio basso sembra essere controllato da un classe D di quelli seri, e la gamma medio.alta da un sopraffino monotriodo e senza che le differenti tipologie di questa multi-amplificazione immaginaria abbiano nulla di che ridire, l'una dell'altra. Ebbene, ancora qualche volta mi stupisco, felicissimo di poterlo fare, di un amplificatore. Mi stupisco che i suoi venticinque watt siano così "potenti", che le sue valvole spingano e insieme tengano a freno così magnificamente il basso (dimenticavo, decisamente profondo) che calore e dettaglio si sposino con tale amoroso trasporto.

Non ho dunque nessuna difficoltà nel definire l'Ayon Sunrise uno dei migliori amplificatori integrati oggi in assoluto disponibili, e per "dei migliori" intendo due o tre. Molto probabilmente tale splendore è in grado di fornirlo anche come amplificatore finale, ma è un discorso che vorrei riprendere.

Il prezzo? A metà prova stavo per chiederlo, ma poi non ho avuto voglia di farlo, perché a parte le banalità in cui tutti di tanto in tanto cadiamo, in casi come questi si può dire davvero che il prezzo, con annessi e connessi, rappresenta un'opinione. D'altra parte sono sicuro che costa molto, ma molto meno di un OnGaKu, e questo mi rassicura.

Amplificatore integrato Single Ended a triodi,
Classe A watt 2x25, 2xAA32B-5, 3line + 1 direct
Prezzo IVA inclusa: euro 6.950,00
Distributore: HI Fi4 Music - Tel. 0121 794.938
Web: www.hifi4music.com